

82 CHIATTI ANGELO FELICE. Campagnano. (n. 2)

S. Angelo - Vetralla, 25 marzo 1760. (Originale AGCP)

Lo ringrazia per il grande affetto che ha nei suoi confronti. Dopo la morte del padre è importante che reagisca, “si faccia animo ed attenda a ben regolare la Casa, e massime la prego a sempre più attendere a ben regolare l’anima sua, frequentando i SS. Sacramenti ed attendendo alla santa meditazione, massime della Passione Ss.ma di Gesù Cristo”. E’ pure importante che coltivi un buon rapporto con la madre. Se fa così, il Signore lo benedirà.

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

ho ricevuta la di Lei stimatissima, dalla quale sempre più scorgo l’affetto che conserva verso di me, e di cuore la ringrazio, assicurandola che non mancherò di sempre tenerla caldamente raccomandata al Signore con tutta l’Ill.ma Casa.

V. S. adunque si faccia animo ed attenda a ben regolare la Casa, e massime la prego a sempre più attendere a ben regolare l’anima sua, frequentando i SS. Sacramenti ed attendendo alla santa meditazione, massime della Passione Ss.ma di Gesù Cristo, ed essendo sommamente rispettoso alla Sig.ra Madre,¹ regolandosi sempre colla sua santa obbedienza, come spero che farà, ed il Signore dal canto suo non mancherà di ricolmarla delle divine benedizioni; e per fine racchiudendola nel Sacro Cuore di Gesù, resto in fretta

di V. S. Ill.ma

Ritiro di S. Angelo 25 marzo 1760

Umil.mo Dev.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce²

Note alla lettera 82

1. Il termine abbreviato dell’originale va letto “Madre” e non “Maddalena”, come erroneamente è stato fatto nell’edizione precedente (cf. *Casetti III*, p. 580). Non ci è noto come si chiamasse la madre del Sig. Angelo Felice.

2. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano, precisamente da P. Giammaria Cioni, come si arguisce dalla scrittura (cf. lettera n. 360 del 14 luglio 1764); solo la firma è di mano del Santo.